



Savastano Nicola 509932

Cadeddu Roberto 509930

Esame di Laboratorio e Progettazione Web aa. 2016/17

Abstract

Bad habItaly è uno studio su quelle che sono le cattive abitudini degli italiani. I dati sono stati presi dal sito I.STAT aggiornati all'anno 2014. In questo progetto vogliamo chiederci come e quanto queste cattive abitudini danneggiano la popolazione, quali sono le più pericolose e se possibile cercheremo di dare una soluzione alle problematiche prese in esame.

Introduzione

Cos'è AFCA?

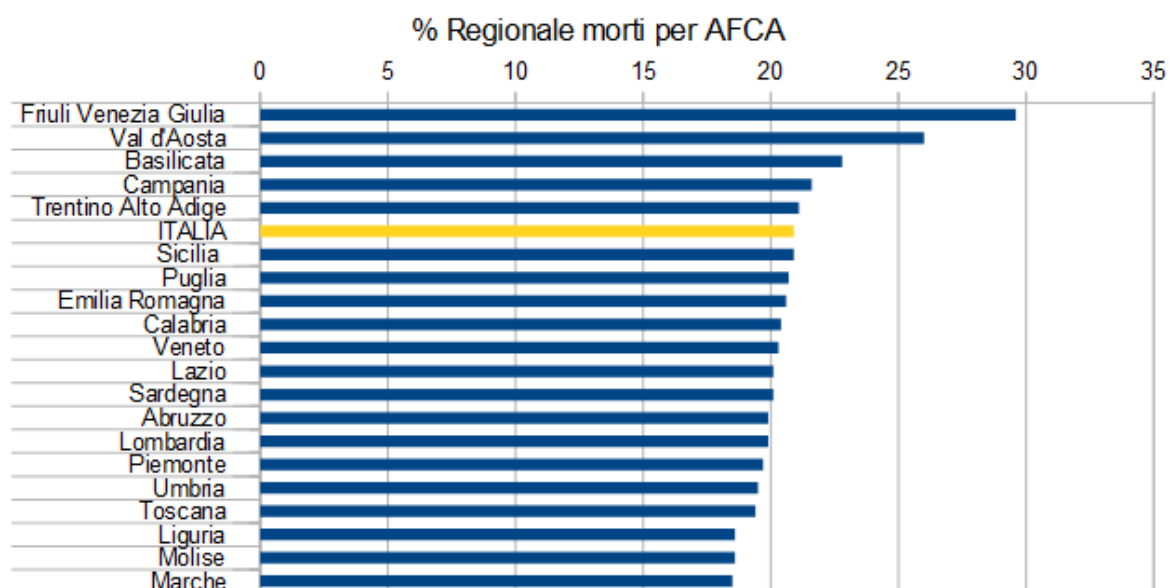
Per AFCA in questo progetto intendiamo il dato relativo ai decessi avvenuti nel 2014 dovuti ad abuso di *Alcol, Fumo e Cattiva Alimentazione*¹. Le malattie oggetto in esame e che compongono il dato statistico sono²:

- Tumore ai polmoni;
- Infarto;
- Tumore all'esofago;
- Tumore al cavo orale;
- Tumore alla faringe;
- Tumore alla mammella;
- Cancro gastrico;
- Cirrosi, fibrosi, epatite cronica;
- Tumore alla prostata;
- Cancro alla vescica;
- Tumore ai reni;

Ogni anno in Italia muoiono circa 122.000 persone per malattie legate ad **AFCA**, un numero di persone che rappresenta il 20,9% dei decessi totali

¹ <http://dati.istat.it/> Tabella Salute e Sanità, Cause di morte, Mortalità per territorio di evento, Mortalità e causa;

² Per determinare quale malattie prendere in esame sono stati consultati due medici



È il Friuli Venezia Giulia la regione in cui si muore di più per AFCA. Il 29,9% è suddiviso nelle sue parti da un 22,5% da morti legati alla cattiva alimentazione, il 7,5% da abuso di alcol e il rimanente 70% da problematiche relative al fumo. A seguire anche se distaccata di 8,3 punti percentuali è la Val d'Aosta. Come detto la media nazionale è del 20,9%, score che vede lontane regioni più "sane" e quindi ultime nella classifica il Molise (18,6%) e le Marche (18,5%). Le restanti regione si mantengono in linea con la media nazionale distaccandosi di qualche punto percentuale in più o in meno.

Stato dell'Arte

L'idea di questo progetto nasce dalla lettura dell'articolo pubblicato il 12 Giugno 2017 su *Repubblica.it* dal titolo "Due miliardi di persone sovrappeso nel mondo". Da questo ci siamo chiesti quali fossero i numeri italiani e le conseguenze che mangiare male comporta. Di seguito abbiamo spaziato il campo inserendo nello studio anche i dati relativi all'abuso di alcol e fumo.

Tutti i dati sono stati reperiti dalla banca dati *I.STAT* prendendo come riferimento la tabella *Salute e Sanità* e le relative sottotabelle *Abitudini al fumo*, *Consumo di Bevande*, *Stili Alimentari* e *Mortalità per territorio e causa di evento*.

Abbiamo riscontrato che sono tanti gli articoli sia di testate online che cartacee che trattano le stesse problematiche affrontate nel nostro progetto, ma nessuno di essi da un quadro generale e d'insieme del problema.

Modello dei dati

Selezione dei dati

I dati relativi ai decessi in Italia sono stati selezionati dal portale [I.STAT](#), banca dati statistica ufficiale italiana. Tutti i dati sono stati selezionati in base all'anno 2014, il più aggiornato riguardo l'argomento trattato.

Manipolazione dei dati

Una volta scaricati, i dati sono stati elaborati su *Excel* per la creazione delle tabelle da caricare su *phpMyAdmin*.

Successivamente sono state create le seguenti tabelle:

-Tabella malattie prese in esame e morti (in percentuale e dato numerico)

tumore labbra-cavità orale-faringee	tumore-esofago	tumore prostata	tumore rene	tumore vescica	malattie endocrine nutrizionali metaboliche	infarto	sistema respiratorio	cirrosi fibrosi epatite cronica	ALCOL	FUMO	ALIMENTAZIONE SCORRETTA	A_F_C_A	PER_AFCA	Alcol %	Fumo %	Cattiva Alimentazione %
272	189	558	293	454	1790	1896	3753	422	883	5589	3284	9756	19.7	9.0	57.2	33.6
14	4	17	7	16	43	72	107	9	27	179	130	336	26.0	8.0	53.2	38.6
497	377	1038	631	797	2893	4054	6521	866	1740	10575	5736	18051	19.9	9.6	58.5	31.7
63	32	134	45	86	234	512	646	91	186	1158	531	1875	21.1	9.9	61.7	28.3
304	264	506	304	302	1738	2125	3111	425	993	5226	3114	9333	20.3	10.6	55.9	33.3

-Tabella consumo percentuale di alcolici e di alimenti

ISO	ANALCOLICI	APERITIVI	AMARI	LIQUORI	VINO	BIRRA	POCO_SALE	SALE IODATO	SALUMI
IT-21	49.5	35.3	26.9	24.2	54.1	46.3	70.7	42.8	63.3
IT-23	51.2	38.9	24.9	32.2	58.9	52.1	67.7	60.8	64.7
IT-25	47.0	36.5	27.7	28.6	53.3	46.9	69.9	49.1	57.2
IT-32	48.5	44.3	28.6	29.8	53.1	52.9	68.2	40.8	55.7
IT-34	46.4	39.1	24.3	24.8	54.5	48.8	70.9	52.5	61.3
IT-36	49.6	40.7	29.1	31.1	60.0	55.3	73.1	48.3	56.3
IT-42	42.6	35.4	22.4	25.1	55.0	48.3	65.0	40.7	47.2
IT-45	40.7	35.3	26.1	27.3	58.8	49.6	70.3	40.5	55.3
IT-52	42.2	35.0	24.1	25.1	56.6	48.2	69.9	48.9	58.8
IT-55	48.4	35.4	28.5	27.4	54.6	45.5	72.1	44.8	61.9
IT-57	45.5	35.5	27.1	28.1	57.7	49.9	74.4	55.1	67.5
IT-62	50.6	36.4	30.7	28.6	52.1	48.5	72.7	45.9	55.4
IT-65	55.0	36.1	30.5	24.0	52.0	50.9	69.9	48.6	56.1
IT-67	55.3	32.6	27.8	21.4	48.7	46.9	73.4	32.4	52.0
IT-72	49.0	30.9	31.5	23.0	45.0	44.3	63.0	33.3	56.7
IT-75	49.7	30.6	35.5	23.7	50.5	50.6	68.2	49.2	57.9
IT-77	55.9	32.0	30.4	23.1	47.5	46.8			
IT-78	48.0	31.2	33.8	20.9	45.8	47.1			

-Tabella consumo percentuale di consumatori di alcol fuori pasto e fumatori

Territorio	ISO	Alcol fuori pasto	fumatori
Piemonte	IT-21	30.9	20.0
Valle d'Aosta	IT-23	43.7	19.8
Lombardia	IT-25	34.6	20.3
Trentino Alto Adige	IT-32	48.3	17.3
Veneto	IT-34	36.6	16.2
Friuli-Venezia Giulia	IT-36	45.8	19.3
Liguria	IT-42	33.5	20.7
Emilia-Romagna	IT-45	33.5	20.3
Toscana	IT-52	26.9	20.3
Umbria	IT-55	27.1	22.8
Marche	IT-57	29.4	18.8
Lazio	IT-62	26.3	21.2
Abruzzo	IT-65	29.8	19.7
Molise	IT-67	28.3	20.0
Campania	IT-72	18.4	23.4
Puglia	IT-75	22.9	17.6
Basilicata	IT-77	26.1	21.5
Calabria	IT-78	22.4	15.9

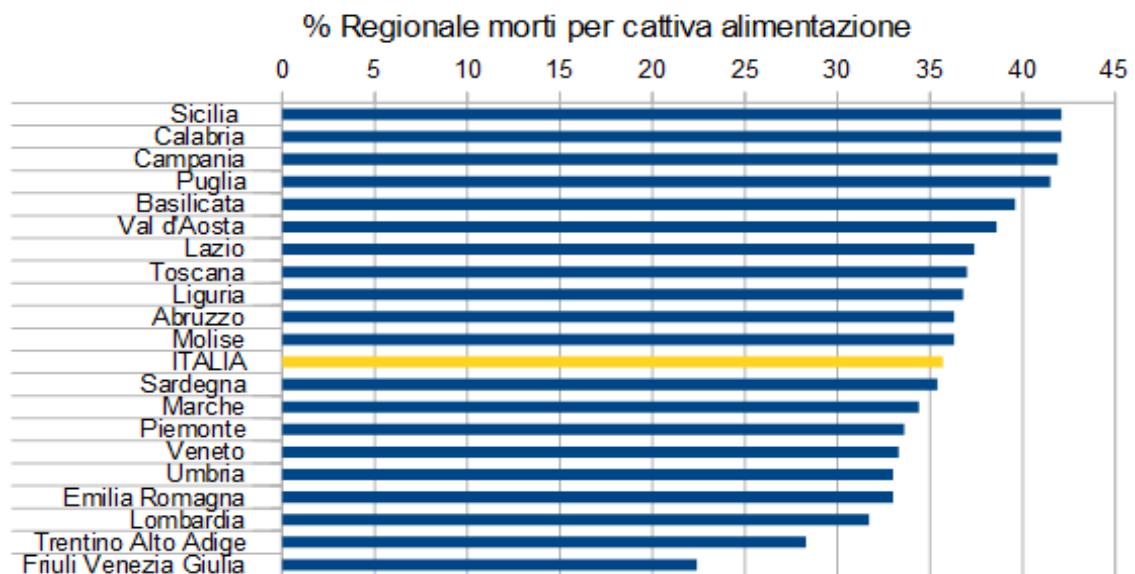
Analisi dei dati

Cattiva alimentazione

Avremo sicuramente una delle diete più sane del mondo, ma esageriamo nel mangiare.

Senza contare il numero di morti legati al fumo, causa principali dei casi presi in considerazione, è senz'altro preoccupante il numero di persone morte a causa di una cattiva alimentazione. Con una media nazionale del 35,7%, la mal nutrizione miete molte più vittime dell'abuso di alcol, che si ferma al "solo" 8,3%.

Il primato spetta alla Sicilia in concomitanza con la Calabria, in cui per entrambe il dato si attesta sul 42,1%. Campania, Puglia e Basilicata seguono rispettivamente con il 41,9%, 41,5% e 39,6%.



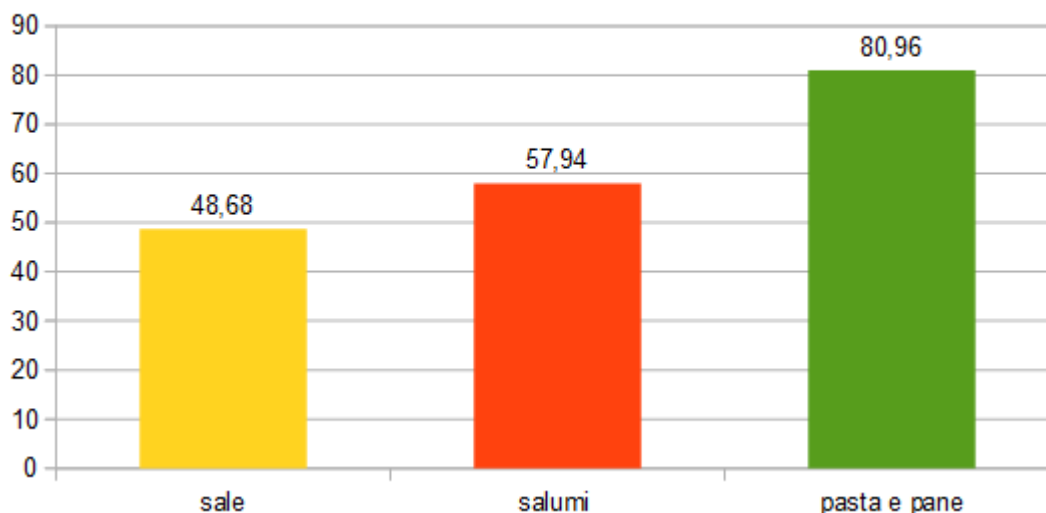
Nelle ultime tre posizioni invece si piazzano tre regioni del nord, Lombardia con il 31,7% dei casi, Trentino Alto Adige con il 28,3% e infine il Friuli Venezia Giulia con il 22,4%.

Secondo un report *RAI* il consumo medio pro capite annuale di pasta è di 26Kg, primato assoluto a livello mondiale, con una produzione che si aggira ai 3,4 milioni di tonnellate³. Dai dati ISTAT l'80,96% della popolazione afferma di mangiare pasta e pane regolarmente tutti i giorni. Il 57,94% del campione nazionale consuma regolarmente salumi e affettati di qualsiasi tipo, con una produzione che seppur calata dell'1,5% rispetto al 2013 si aggira sulle 1,4 milioni di tonnellate⁴, mentre il 48,68% di essi asserisce di non fare attenzione nell'uso di sale sia come condimento che nella presenza degli alimenti.

³ <http://www.expo.rai.it/quanta-pasta-consuma-un-italiano/>

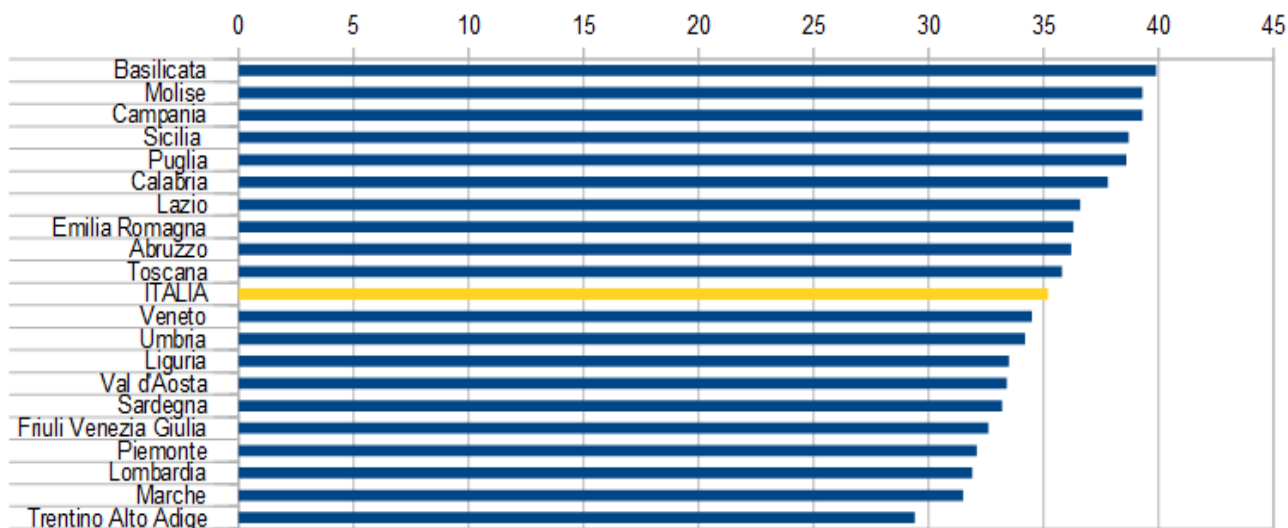
⁴ [Rapporto Produzione ASSICA 2014](#)

% Nazionale consumo alimenti



Tutti questi fattori indicano una dieta ricca di carboidrati e grassi saturi che uniti ad una vita sedentaria per la maggior parte degli italiani sia giovani che non⁵, portano a problemi legati al peso forma, a malattie cardio vascolari, varie tipologie di cancro allo stomaco e osteoporosi⁶.

% Regionale di persone sovrappeso



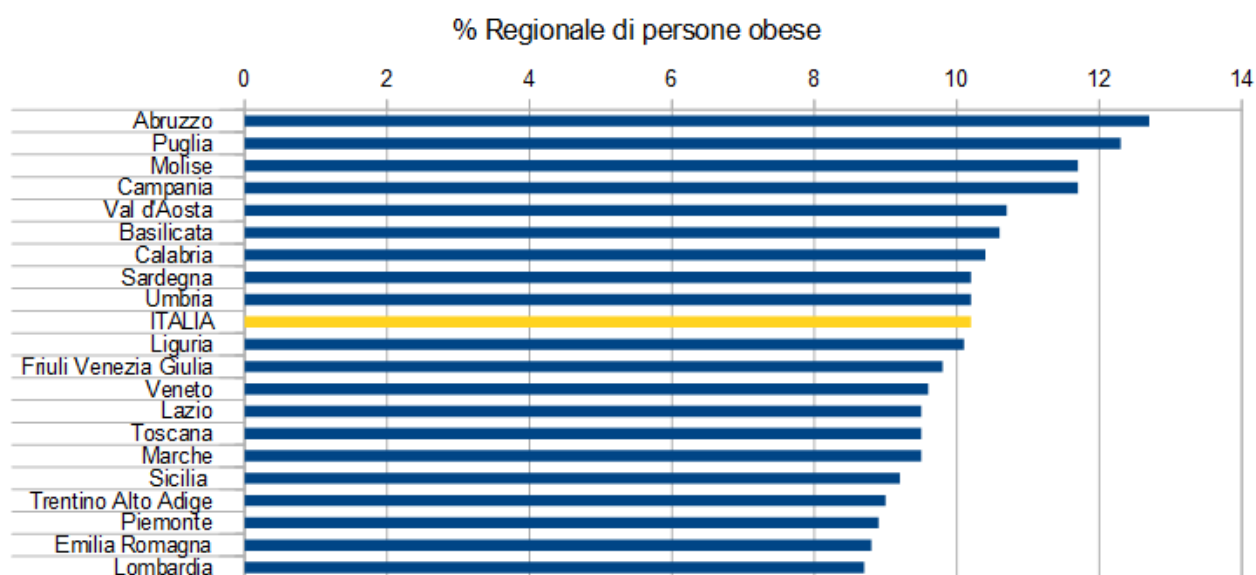
Sono di nuovo le regioni del sud ad occupare i primi posti per percentuale di persone sovrappeso rispetto al totale della popolazione regionale.

⁵ [http://www.repubblica.it/salute/forma-e-bellezza/2016/08/02/news/pandemia di inattivita fisica 80 ragazzi non si muove-145242312/](http://www.repubblica.it/salute/forma-e-bellezza/2016/08/02/news/pandemia_di_inattivita_fisica_80_ragazzi_non_si_muove-145242312/)

⁶ <http://www.wcrf.org/int/research-we-fund/continuous-update-project-findings-reports/stomach-cancer>;

Basilicata (39.9%), Molise e Campania (39,3%) e Sicilia (38,7). Mentre la maggior parte delle regioni con meno persone sovrappeso si trovano nel nord Italia. A livello nazionale la percentuale del 35,2% si traduce in 21.395.499 individui.

A questi vanno sommati anche il 10,2% degli italiani considerati obesi, circa 6.200.000, il che porta il numero di individui fuori forma pari a 27.595.499 cioè il 45,4% della popolazione.



Ancora una volta è il sud ad essere nelle prime posizioni, comandando la classifica con l'Abruzzo in cui il 12,7% delle persone è obeso, seguito al secondo posto da Puglia 12,3%, Molise e Campania entrambi all'11,7%. Le ultime posizioni sono occupate nuovamente da regioni del nord.

Abuso di alcol

“Dagli Enotri còlta, prima Enotria nomossi: or, com'è fama, preso d'Italo il nome, Italia è detta.” Virgilio, Eneide III v164

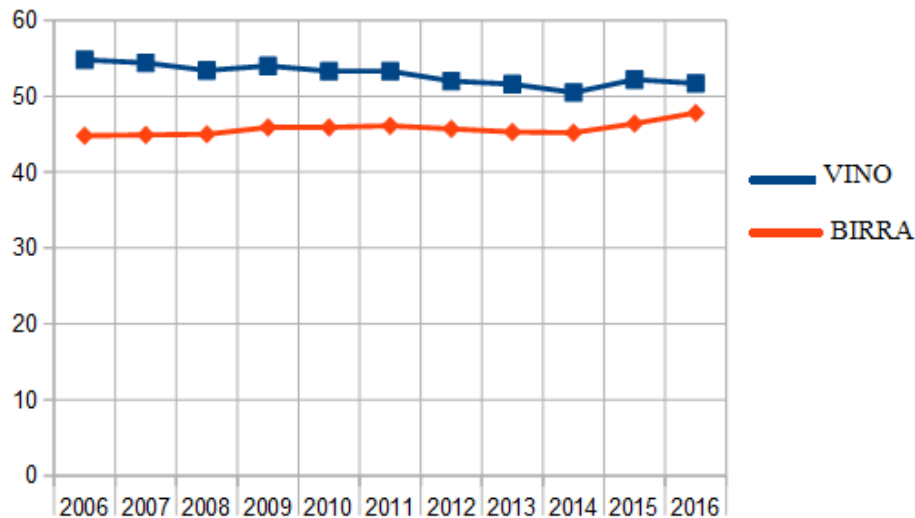
Virgilio stesso ma anche Aristotele⁷, ci confermano che l'Italia e gli Italiani sono nati da un popolo la cui fonte principale di ricchezza era la bevanda estratta dall'uva, segno inequivocabile che la nostra storia è intrinsecamente legata a quella del vino e di conseguenza a quella dell'alcol.

I dati forniti dall'ISTAT⁸ delineano una situazione italiana particolare: sono calate le persone che bevono vino, dal 54,8% del 2006 al 51,7 del 2016 indice di nuove tendenze da parte delle nuove generazioni che vedono la

⁷ Aristotele, Politica VII, 10, 2-3

⁸ <http://dati.istat.it/> Tabella Salute e Sanità, Stili di vita e fattori a rischio, Consumo di bevande

bevanda nazionale più consona ad essere bevuta in situazioni speciali, piuttosto che regolarmente durante i pasti.

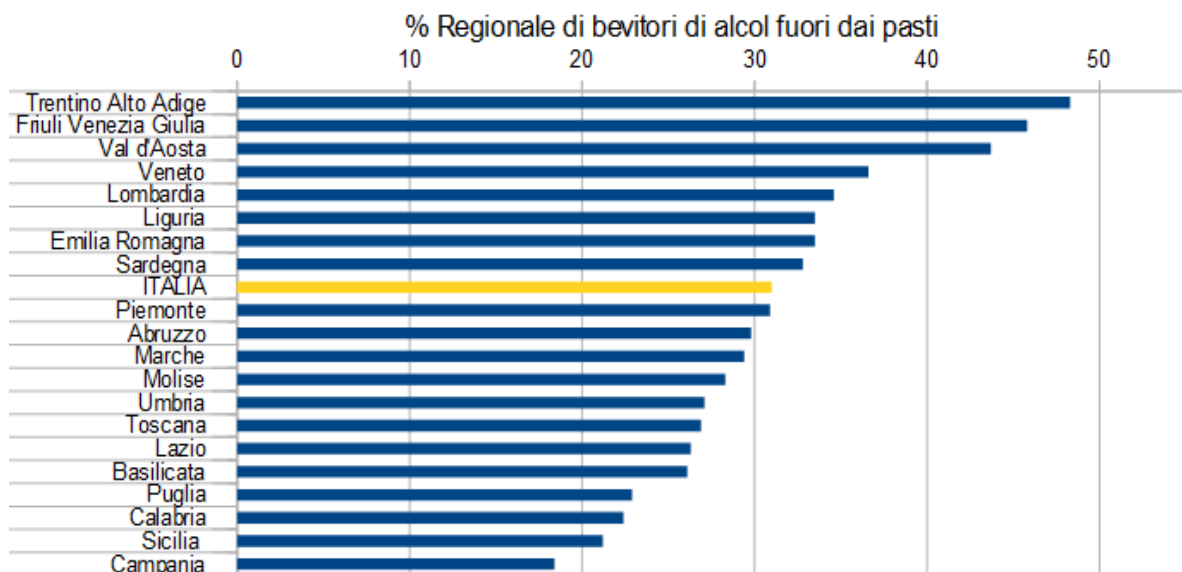


La birra al contrario ha subito un rialzo dal 44,8% (2006) al 47,8% (2016) soprattutto nella fascia di popolazione compresa tra i 18 e 24⁹, probabilmente perché è possibile grazie ad una spesa minore non dover per forza diminuire la qualità, discorso che non vale per una bottiglia di vino.

A livello nazionale la media dei bevitori di alcoli fuori dai pasti¹⁰ è del 31% (18.842.627 italiani). In testa ci sono regioni del nord come Trentino Alto Adige (48,3%) Friuli Venezia Giulia (45,8%) e Val d'Aosta (43,7%). Percentuali queste ben al di sopra della media italiana, dovute soprattutto a una tradizione del bere molto più insita e radicata nel nord che al sud, tant'è che anche la quarta che la quinta posizione sono occupate da Veneto e Lombardia. Le ultime posizioni sono infatti tutte prese da regioni meridionali in cui il risultato migliore nonostante l'ultima posizione è ottenuto dalla Campania (18,4%) preceduta dalla Sicilia (21,4%) e dalla Calabria (22,4%)

⁹ <http://dati.istat.it/> Tabella Salute e Sanità, Stili di vita e fattori a rischio, Consumo di bevande

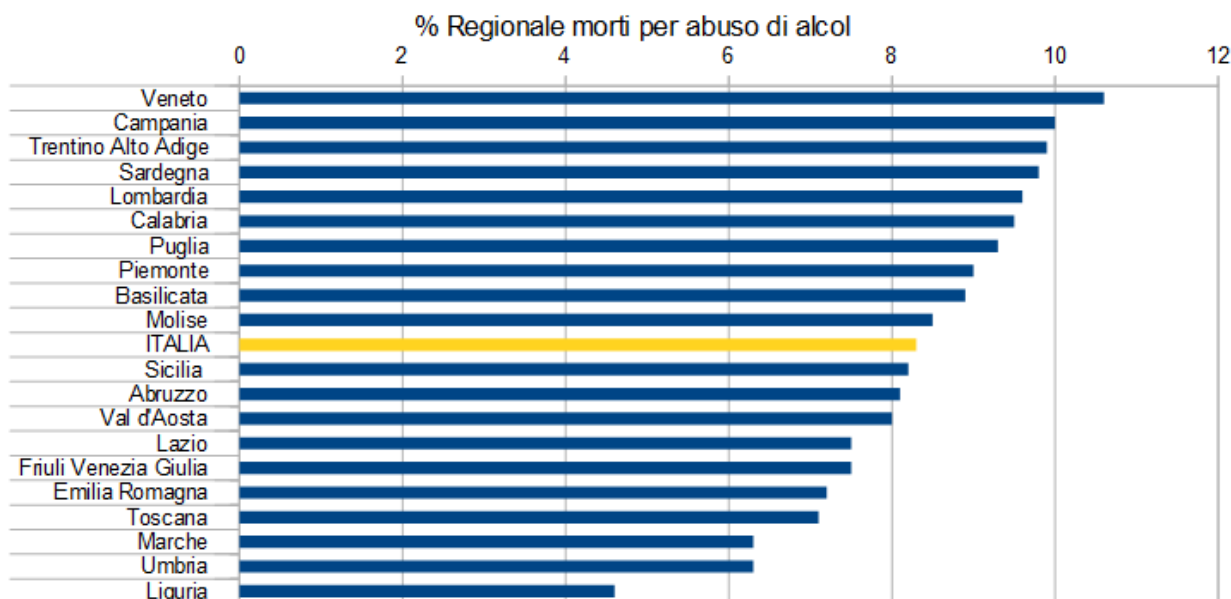
¹⁰ Si contano anche i bevitori di cocktails, aperitivi, amari, liquori oltre a vino e birra



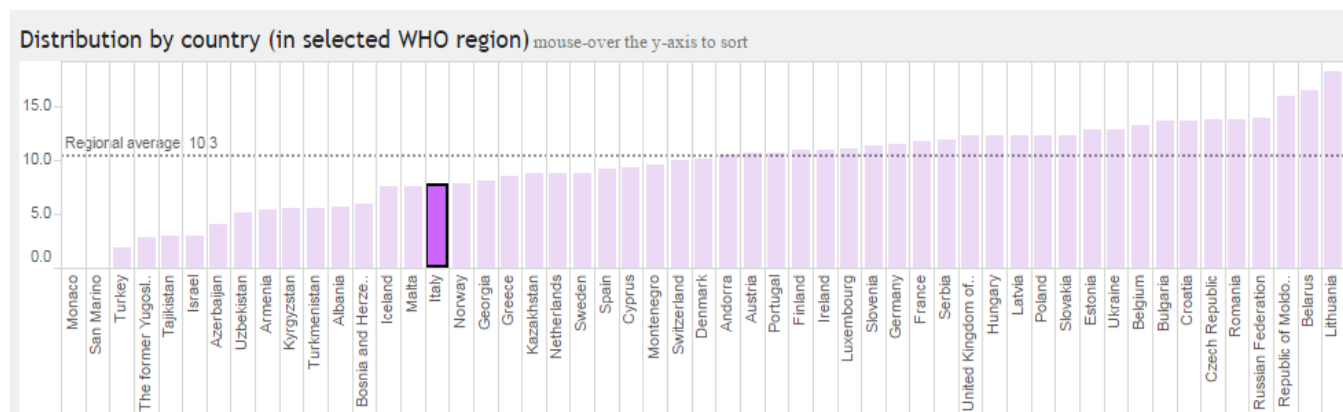
Date queste statistiche è facilmente deducibile che siano anche gli abitanti delle regioni con le percentuali più alte di bevitori, quelle in cui si muore di più per problemi legati all'alcol. In effetti questo è confermato dal triste primato detenuto dal Veneto, primo con il 10,6% pari a 5.226 decessi. Mentre il terzo posto è occupato dal Trentino Adige con il 9,9% (primo nella classifica dei bevitori fuori dai pasti). Ma a stravolgere le aspettative è la Campania che pur essendo ultima per percentuale di bevitori, si trova al secondo posto per morti legati ad abuso di alcol e a malattie a esso associate. Il dato è alterato anche dalla cirrosi epatica, sintomo di un abuso di alcol costante, che si sviluppa anche dalla contrazione di Epatite C¹¹. Le regioni dov'è più comune questo virus sono Campania, Puglia e Calabria¹². Come si nota sia la Campania, che la Calabria che la Puglia dalle ultime posizioni per bevitori di alcolici fuori dai pasti, balzano nelle prime posizioni o comunque la percentuale di morti è sopra la media nazionale. La Calabria da terzultima sale al sesto posto (9,5%) e la Puglia da quartultima a settima (9,3%).

¹¹ <http://www.curareilfegato.it/malattie-del-fegato/cirrosi/>

¹² http://www.epac.it/notizie/default.asp?id=890&id_n=5379



L'unica buona notizia è che a livello europeo siamo al di sotto della media di alcol consumato, con una quantità pro capite di 7,3 litri l'anno rispetto ai 10,3 del resto del continente¹³.



FUMO

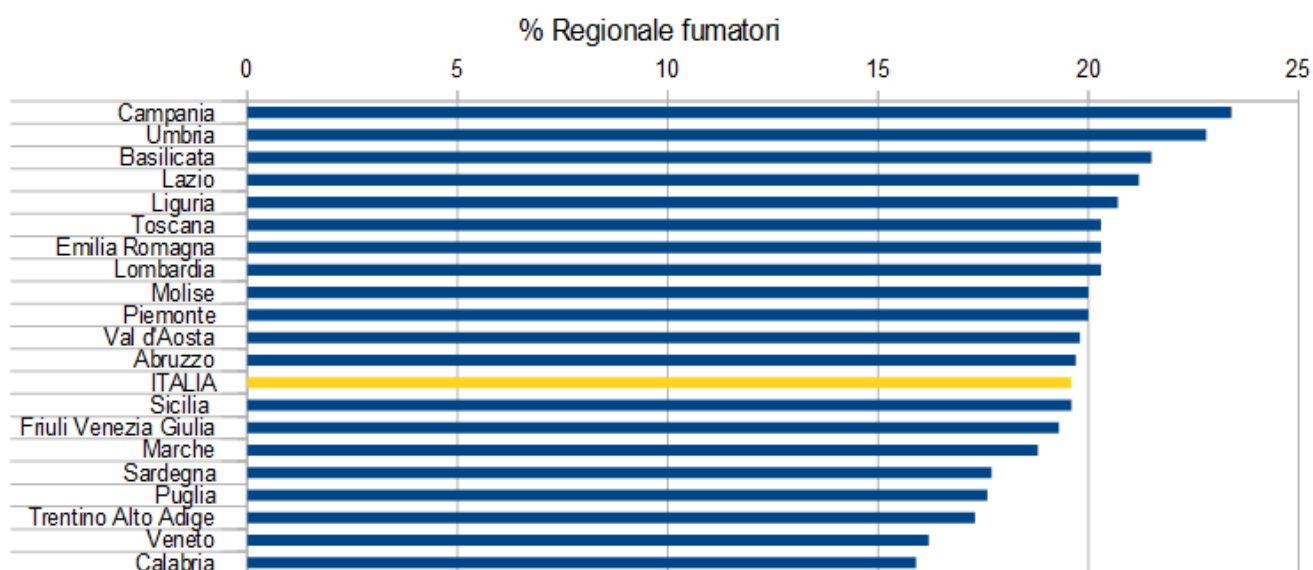
"Il fumatore ha più diritto degli altri alla sanità pubblica per le future malattie ai polmoni: ci sta pagando molte più tasse."

Questo è un tweet scritto da un utente durante la *Giornata mondiale senza il tabacco*. Seppur con in intento ironico nella sua semplicità si celano due grandi verità: la prima è che i fumatori sono i più probabili contraenti di malattie legate al sistema respiratorio; la seconda è che il loro vizio porta alle casse dello Stato quasi di 15 miliardi di euro l'anno¹⁴.

¹³ Dato [World Health Organization](#)

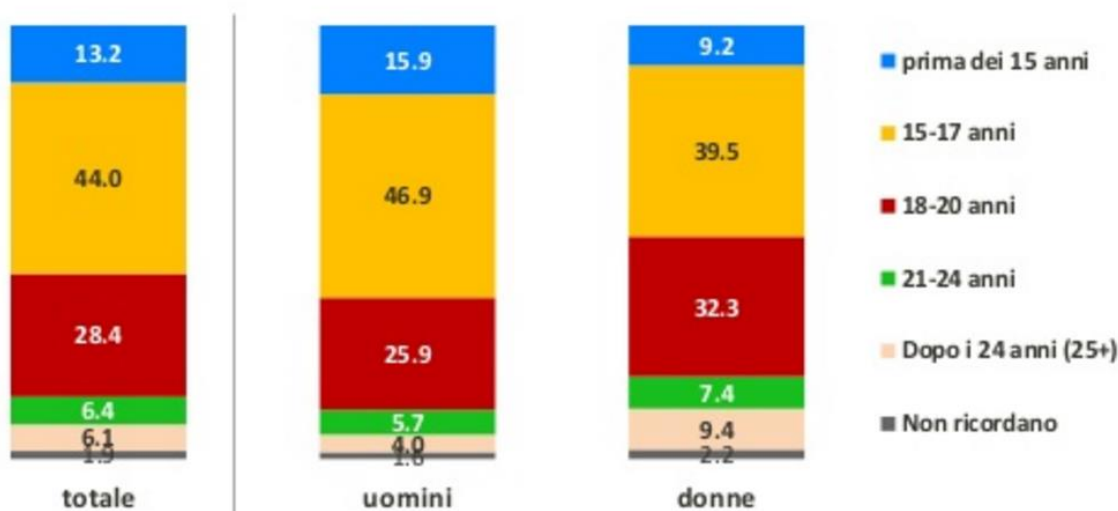
¹⁴ Rapporto Nomisma sulla filiera del tabacco.

Concentrandoci sulla *prima verità*, chi è in Italia che fuma di più?



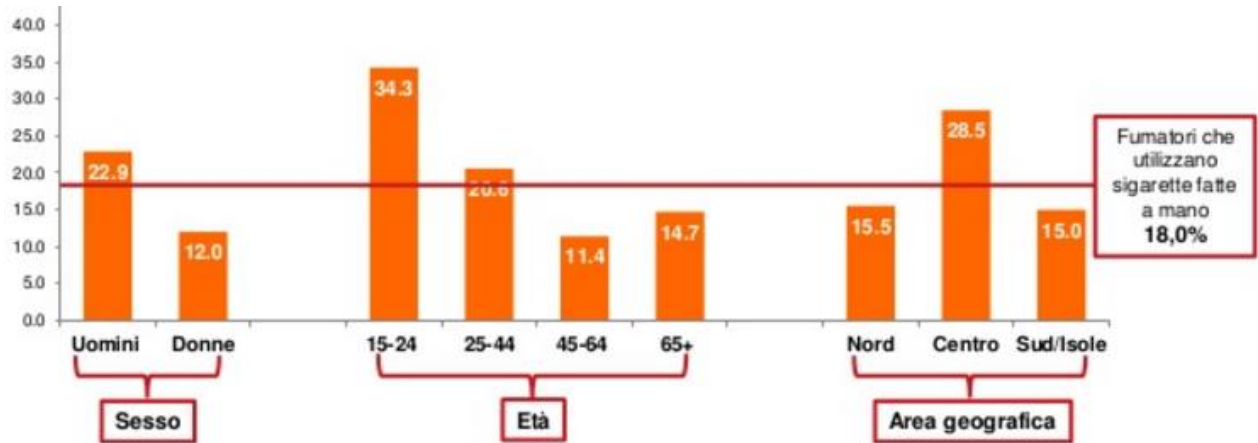
Il primato spetta alla Campania con una percentuale di fumatori del 23,4% (1.371.597 persone) seguita da Umbria (22,8%) e Basilicata (21,5%). Percentuali molto al di sopra della media italiana che si attesta al 19,6% cioè 11.913.402 individui dediti al vizio del fumo.

Vizio che si prende in giovane età sia per i maschi che per le femmine e soprattutto se in presenza di un genitore fumatore. Il 24% dei soggetti fumatori ha confermato che o il padre o la madre fumasse, mentre solo il 12% di loro ha dichiarato di non avere genitori fumatori.

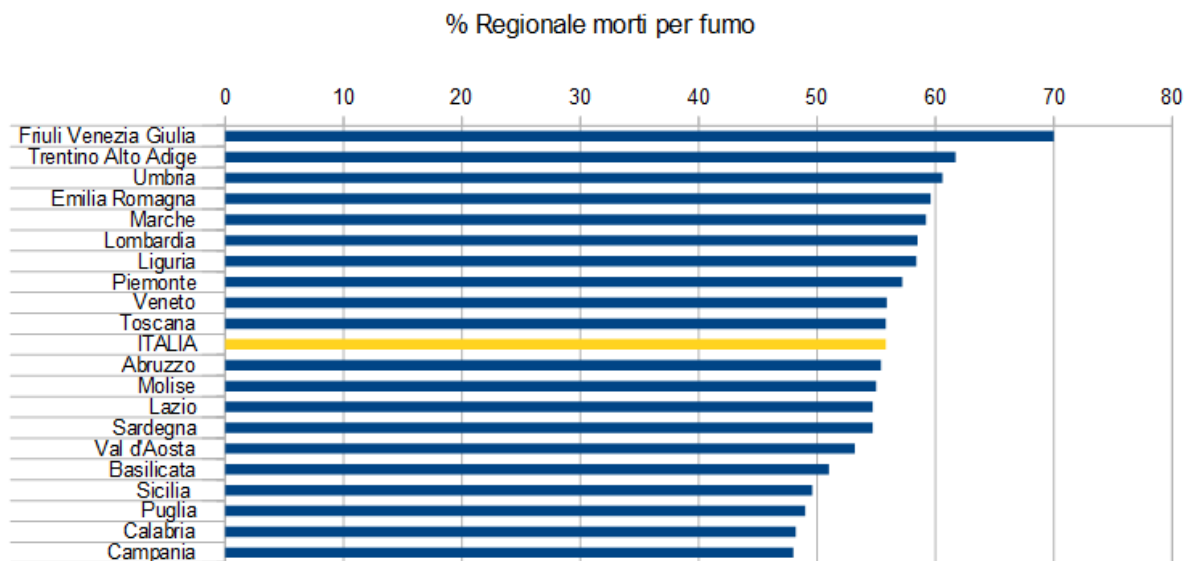


Il motivo principale che spinge un ragazzo a iniziare di fumare è nel 59% dei casi dovuto all'influenza della comitiva, mentre solo il 17% di loro ha iniziato perché provava un vero senso di piacere.

Nei giovani sta crescendo anche il numero di coloro che fumano sigarette fatte a mano, complice soprattutto il prezzo inferiore rispetto alle sigarette industriali unito ad una quantità maggiore per pacchetto. Questa percentuale si abbassa notevolmente tra le fasce di età più alta anche e soprattutto per una disponibilità economica maggiore.



Nonostante gli sforzi del Governo per limitare l'uso della sigaretta, nel nostro Paese sono numerosi i cittadini che muoiono per malattie contratte dal fumo e rappresentano il 55,8% dei decessi AFCA è dovuto al vizio del fumo.



Paradossalmente la regione del Friuli Venezia Giulia, che a livello di numero di fumatori è al di sotto della media nazionale, si trova al primo posto per quella relativa al numero di morti legati a malattie derivanti dall'eccessivo utilizzo di sigarette e affini, si tratta cioè del 70% dei friulani, che staccano di gran lunga tutte le altre regioni, in primis il Trentino Alto Adige che si "ferma" al 61,7%. Da notare che il Trentino è terzultima per percentuali di fumatori, quindi anche per questa regione si tratta di un brutto balzo in avanti. L'unica regione che mantiene le tristi

aspettative è l'Umbria che con il suo 60,6% si piazza in terza posizione, partendo dal secondo posto per percentuale di fumatori.

La Campania che a livello nazionale è prima per fumatori si ritrova al ultimo posto, insieme ad altre quattro regione meridionali cioè Calabria (48,2%), Puglia (49%), Sicilia (49,6%) e Basilicata (51%).

Conclusioni

In conclusione al progetto *Bad habItaly* possiamo sicuramente affermare che è necessaria una campagna di sensibilizzazione mirata a far percepire agli italiani i numerosi rischi derivanti dalle cattive abitudini della nostra dieta, oltre a quelli legati ad alcol e fumo. Soprattutto far conoscere i numeri che garantirebbero un maggior impatto rispetto a pubblicità progresso o a slogan creati dal Governo. Per far sì che una maggiore sensibilizzazione sia percepita e assimilata crediamo che sia necessario agire fin da subito nelle scuole, partendo da quelle primarie per introdurre i bambini al problema e continuando con percorsi sempre più specifici con il salire di grado. Questo permetterebbe i ragazzi adolescenti, più propensi a lasciarsi tentare da vizi come fumo e alcol, ad avere una coscienza critica riguardo le loro azioni in grado di poter scernere quali siano i comportamenti migliori da adottare per poter condurre una vita più sana. A questo suggeriamo anche di introdurre sempre nelle scuole e sempre da quelle primarie, percorsi di educazione all'importanza di fare sport o attività fisiche di qualsiasi livello e disciplina in qualsiasi momento della vita sia del ragazzo che dell'adulto.